

MARTEDÌ 24 DICEMBRE

Novena di Natale - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Verbo, splendore del Padre,
nella pienezza dei tempi
tu sei disceso dal cielo,
per redimere il mondo.*

*Il tuo vangelo di pace
ci liberi da ogni colpa,
infonda luce alle menti,
speranza ai nostri cuori.*

*Quando verrai come giudice,
fra gli splendori del cielo,
accoglici alla tua destra
nell'assemblea dei beati.*

*Sia lode al Cristo Signore,
al Padre e al santo Spirito,
com'era nel principio,*

*ora e nei secoli eterni. Amen.
Alleluia.*

Salmo CF. SAL 35 (36)

Signore, il tuo amore è nel cielo,
la tua fedeltà fino alle nubi,

la tua giustizia
è come le più alte montagne,
il tuo giudizio
come l'abisso profondo:
uomini e bestie tu salvi, Signore.

Quanto è prezioso
il tuo amore, o Dio!
Si rifugiano gli uomini
all'ombra delle tue ali,
si saziano
dell'abbondanza della tua casa:

tu li disseti
al torrente delle tue delizie.
È in te la sorgente della vita,
alla tua luce vediamo la luce.

Riversa il tuo amore
su chi ti riconosce,
la tua giustizia
sui retti di cuore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio, ci visiterà un sole che sorge dall'alto» (Lc 1,78).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Benedetto sei tu, Signore!

- Noi ti benediciamo, Figlio di Davide, perché Elisabetta ha cantato a Maria: «Vieni, Arca del Signore benedetta tra tutte le donne perché benedetto è il frutto del tuo grembo».
- Noi ti benediciamo, Signore, Emmanuele, perché Giuseppe ha obbedito con il silenzio: a lui, uomo giusto e credente è stato rivelato il mistero della tua venuta in mezzo a noi.
- Noi ti benediciamo, Figlio di Dio, perché ti sei fatto uomo diventando simile a noi e nel grembo di tua madre sei andato incontro a Giovanni, tuo precursore.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. GAL 4,4

Ecco ormai la pienezza del tempo:
Dio ha mandato suo Figlio nel mondo.

COLLETTA

Affrettati, non tardare, Signore Gesù: la tua venuta dia conforto e speranza a coloro che confidano nella tua misericordia. Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA 2SAM 7,1-5.8B-12.14A.16

Dal Secondo libro di Samuèle

¹Il re Davide, quando si fu stabilito nella sua casa, e il Signore gli ebbe dato riposo da tutti i suoi nemici all'intorno, ²disse al profeta Natan: «Vedi, io abito in una casa di cedro, mentre l'arca di Dio sta sotto i teli di una tenda». ³Natan rispose al re: «Va', fa' quanto hai in cuor tuo, perché il Signore è con te». ⁴Ma quella stessa notte fu rivolta a Natan questa parola del Signore: ⁵«Va', e di' al mio servo Davide: "Così dice il Signore: Forse tu mi costruirai una casa, perché io vi abiti? ⁸Io ti ho preso dal pascolo, mentre seguivi il gregge, perché tu

fossi capo del mio popolo Israele. ⁹Sono stato con te dovunque sei andato, ho distrutto tutti i tuoi nemici davanti a te e renderò il tuo nome grande come quello dei grandi che sono sulla terra. ¹⁰Fisserò un luogo per Israele, mio popolo, e ve lo planterò perché vi abiti e non tremi più e i malfattori non lo opprimano come in passato ¹¹e come dal giorno in cui avevo stabilito dei giudici sul mio popolo Israele. Ti darò riposo da tutti i tuoi nemici. Il Signore ti annuncia che farà a te una casa. ¹²Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu dormirai con i tuoi padri, io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno. ¹⁴Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio. ¹⁶La tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre davanti a te, il tuo trono sarà reso stabile per sempre». – *Parola di Dio*.

SALMO RESPONSORIALE 88 (89)

Rit. Canterò per sempre l'amore del Signore.

²Canterò in eterno l'amore del Signore,
di generazione in generazione
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà,
³perché ho detto: «È un amore edificato per sempre;
nel cielo rendi stabile la tua fedeltà». **Rit.**

⁴«Ho stretto un'alleanza con il mio eletto,
ho giurato a Davide, mio servo.

⁵Stabilirò per sempre la tua discendenza,
di generazione in generazione
edificherò il tuo trono». **Rit.**

²⁷«Egli mi invocherà: “Tu sei mio padre,
mio Dio e roccia della mia salvezza”.

²⁹«Gli conserverò sempre il mio amore,
la mia alleanza gli sarà fedele». **Rit.**

Rit. Canterò per sempre l'amore del Signore.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

O Astro che sorgi, splendore della luce eterna,
sole di giustizia: vieni, illumina chi giace nelle tenebre
e nell'ombra di morte.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 1,67-79

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ⁶⁷Zaccaria, padre di Giovanni, fu colmato di Spirito Santo e profetò dicendo: ⁶⁸«Benedetto il Signore, Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo, ⁶⁹e ha suscitato per noi un Salvatore potente nella casa di Davide, suo servo, ⁷⁰come aveva detto per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo: ⁷¹salvezza dai nostri nemici, e dalle mani

di quanti ci odiano. ⁷²Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri e si è ricordato della sua santa alleanza, ⁷³del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, di concederci, ⁷⁴liberati dalle mani dei nemici, di servirlo senza timore, ⁷⁵in santità e giustizia al suo cospetto, per tutti i nostri giorni. ⁷⁶E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade, ⁷⁷per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza nella remissione dei suoi peccati. ⁷⁸Grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio, ci visiterà un sole che sorge dall'alto, ⁷⁹per risplendere su quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra di morte, e dirigere i nostri passi sulla via della pace».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accetta con benevolenza, o Signore, i doni che ti presentiamo, perché noi tuoi fedeli, comunicando al pane della vita e al calice della salvezza, siamo liberati dai peccati e possiamo attendere con cuore puro la gloria del tuo Figlio che viene. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio dell'Avvento II oppure II/A

pp. 322-323

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Lc 1,68

**Benedetto il Signore, Dio d'Israele,
perché ha visitato e redento il suo popolo.**

DOPO LA COMUNIONE

Rinnovati da questo mirabile dono, ti preghiamo, o Signore: come ora pregustiamo l'adorabile natività del tuo Figlio, così possiamo accogliere nella gioia i suoi doni eterni. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Benedetto il Signore

Davide vorrebbe costruire una «casa» al Signore: un tempio segno della presenza di Dio, ma che soprattutto mostri il potere e la ricchezza di chi lo costruisce. Dio capovolge i progetti di Davide; non ha bisogno che gli si costruisca un palazzo, ma sarà lui stesso a fare una «casa» a Davide, beneducendo la sua discendenza, e promettendo di suscitare «un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere» (2Sam 7,12), il Messia. La promessa fatta a Davide, ci dice oggi il cantico di Zaccaria, è realizzata da Dio inviando «un Salvatore potente nella casa di Davide» (Lc 1,69): a lui Giovanni andrà innanzi «a preparargli le strade», annunciando al popolo la «remissione dei suoi peccati» (Lc 1,76-77).

Luca concepisce la profezia di Zaccaria specularmente al *Magnificat* di Maria. Si tratta di due inni ecclesiali, ricchi di reminiscenze

veterotestamentarie, che sin dai primi secoli sono stati inseriti nella liturgia quotidiana della chiesa. Se il *Magnificat* celebra l'incarnazione, il *Benedictus* canta il nome di Giovanni, nel quale sono ricapitolati tutta la Legge e i Profeti. Tuttavia, la benedizione rivolta al Signore da Zaccaria (e dalla chiesa con lui) non è motivata da Giovanni, ma da Cristo, il vero protagonista della prima parte del cantico (Lc 1,68-75), in cui si realizza la visita di Dio al suo popolo (cf. Lc 7,16; 19,44). In tutta la vicenda della prima alleanza, Dio «visita» i suoi fedeli, da Sara (cf. Gen 21,1) ai fratelli di Giuseppe (cf. Gen 50,24-25), fino a Mosè (cf. Es 3,16) e ai profeti. La visita di Dio è sempre benedizione, ma anche giudizio: «Contro i pastori divampa il mio sdegno [...] poiché il Signore degli eserciti visiterà il suo gregge [...]. Da lui uscirà la pietra d'angolo» (Zc 10,3-4). Nel Cristo, Dio stesso porta a compimento la sua visitazione, il Signore stesso agisce nella persona di suo Figlio, offrendo al popolo l'Isacco definitivo, colui che opera il riscatto per tutto il popolo.

La benedizione della prima parte del cantico sfocia in una profezia su Giovanni. Zaccaria riprende ciò che l'angelo gli aveva detto: «Egli camminerà innanzi a lui con lo spirito e la potenza di Elia, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli [...] e preparare al Signore un popolo ben disposto» (Lc 1,17). Il bambino, Giovanni, è a sua volta destinato a compiere le profezie, che Luca riprende quasi alla lettera: «Ecco, io manderò un mio messaggero a preparare la via davanti a me» (Ml 3,1); «Ecco, io invierò il profeta

Elia prima che giunga il giorno grande e terribile del Signore: egli convertirà il cuore dei padri verso i figli e il cuore dei figli verso i padri» (Ml 3,23-24). Giovanni sarà dunque colui che – con tutto l'Antico Testamento – designerà e indicherà il Messia, preparando la remissione dei peccati, remissione che resta però l'opera del Cristo, il Sole di giustizia che sorge dall'alto e illumina per tutti noi la via della pace.

Signore, Dio nostro, affretta e non tardare la venuta di tuo Figlio nella gloria: quale Sole che spunta dall'alto egli darà consolazione e speranza a coloro che giacciono nelle tenebre e i nostri passi saranno guidati sul cammino della pace.

Calendario ecumenico

Cattolici

Charbel Makhoul, monaco (1898).

Cattolici, anglicani e luterani

Vigilia della Natività del Signore.

Ortodossi e greco-cattolici

Eugenia di Roma, martire (II-III sec.).

Copti ed etiopici

Gregorio l'Illuminatore, patriarca di Armenia (328).

Luterani

Adamo ed Eva; Mathilda Wrede, benefattrice (1928).

T E M P O D I

n a t a l e
